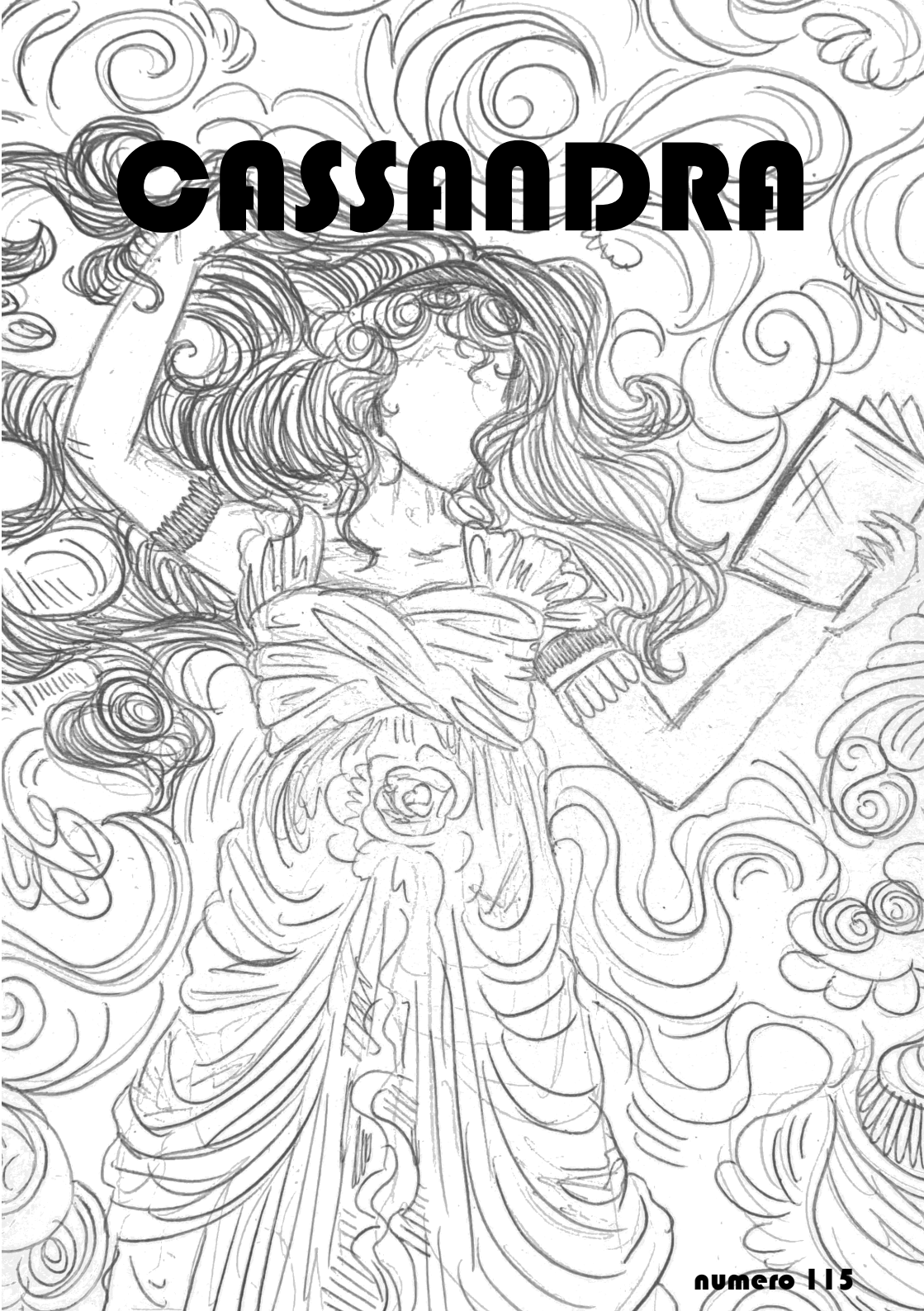


# CASSANDRA



numero 115



# Editoriale

Ebbene sì (scusate, è l'abitudine) è arrivata anche per me l'ora di scrivere un editoriale per Cassandra!

Avete presente quando credete di essere bravi a fare qualcosa e invece appena ci provate vi ritrovate spiazzati? Ecco, ho provato la stessa sensazione a scrivere questo editoriale. Avevo un sacco di cose da dire, soprattutto su un numero a tema libero, ma ho lasciato il documento per l'editoriale vuoto per più di un mese, finché non ho obbligato me stessa a scrivere queste righe.

Ripensandoci, anche il primo numero su cui scrissi ormai quasi quattro anni fa era a tema libero. Che ridere, se ripenso a quante cose sono cambiate da allora: siamo passati dalle riunioni-pranzo a quelle su Meet, fino a quelle sotto la fermata dell'1A, che faccia freddo o che si muoia di caldo. Una cosa non è mai cambiata: la mia voglia di scrivere su Cassandra. Quando scrivevo per Sarpivison (c'è ancora qualcuno che si ricorda?) il nostro pezzo veniva messo subito dopo l'editoriale e pensavo spesso a quando sarebbe arrivato il mio turno di scriverne uno: avrei fatto di tutto per leggere il mio nome su quella pagina.

Credo che non sia una coincidenza la libertà concessa a questo numero (come al mio primo) e sono davvero

felice delle idee e dei relativi articoli scritti per questo Cassandra; so che l'editoriale dovrebbe introdurre il numero, non parlare dell'autrice ma ho voluto dare spazio anche a questa piccola riflessione.

Questa volta ogni articolo è un mondo a sé e vi consiglio di esplorarli proprio tutti, anche quelli che sembrano più ostici. In attualità troverete ben due articoli di politica estera e un approfondimento su un grave problema che affligge la città di Venezia, in narrativa invece una poesia, un racconto e una recensione su un film riguardante la storia di Virginia Woolf e Vita Sackville-West. Mentre sarpici offre un interessante inserto sui tornei più famosi del nostro liceo. Infine, andate a leggere l'oroscopo e gli *ipse dixit* di terza pagina, senza dimenticare la rubrica sulla moda e il nuovissimo quiz. Non voglio spoilerarvi altro, vi lascio alle pagine del vostro giornale preferito!

Buona lettura e  
W la libertà (*Jova docet*)

Marti

# Indice

## **Attualità**

- SOS Venezia pagina 5
- Il Regno Unito due anni dopo la Brexit pagina 6
- Mondiali in Qatar: impatto e ambiente pagina 9

## **Sarpi**

- Il Gazzettino Sarpino pagina 11
- Nascita del nulla pagina 15

## **Cultura**

- Vita e Virginia pagina 16
- Ode a una vita imperfetta pagina 20

## **Narrativa**

- “Senza titolo” pagina 22
- Ombre tra i cristalli pagina 23

## **Terza pagina**

- “Non è sempre quello che sai, ma chi conosci” pagina 25
- Che tipo di innamorato sei? pagina 28
- Oroscopo del mese pagina 30

## SOS Venezia

Venezia è una città unica al mondo: un esempio di come la mano dell'uomo sia riuscita a costruire sull'acqua un capolavoro dal valore inestimabile. Per secoli ha ospitato, e ospita tuttora, prodigi di arte, architettura e non solo: Tintoretto, Tiziano, Casanova, Vivaldi, solo per citarne alcuni. Venezia è un gioiello del patrimonio italiano e mondiale che è tanto prezioso quanto fragile. La città è minacciata, e non solo dalle maree.

In questo posto speciale, infatti, trova luogo il fenomeno dell'acqua alta o "granda" come dicono i veneziani. Nel 2019 la città ha subito una marea che ha raggiunto livelli eccezionali causando gravi danni. Essa infatti è stata sommersa da 187 cm di acqua. Un disastro che ha ricordato l'Acqua Granda del '66 e il delicato equilibrio tra l'acqua, la città e la comunità che la abita. Nonostante ciò la città ha saputo rialzarsi e nel 2020 è stato messo in funzione il Mose, un sistema di dighe mobili finalizzato alla difesa di Venezia e della sua laguna.

Ciò però non basta: anche se il Mose, a novembre di quest'anno, ha salvato la città dalla terza "acqua grande" più alta della storia, questo luogo incomparabile sta morendo. Non è sufficiente la tecnologia per

salvarlo: se ogni anno 13 milioni di turisti affollano la città storica, i veri abitanti di Venezia, invece, dal 1966 a oggi, sono dimezzati. Questo perché, malgrado la sua bellezza, la città lagunare è un luogo dove è sempre più complicato vivere: prezzi alti, servizi insufficienti e scarsa accessibilità.

Una città non è formata solo dalla sua stessa struttura ma dalla comunità di cittadini che la abita; se quindi il Mose è la soluzione alle inondazioni serve ben altro per far rivivere Venezia: serve l'uomo, gli abitanti che attraverso la politica, la cultura, l'arte devono ricostruire un tessuto sociale forte, cosicché questo posto eccezionale arrivi alle future generazioni, magari con un po' di acqua alta ma soprattutto con tanta vita.

Non resta che porsi una domanda: sopravviverà Venezia?



Elisa Gatti Broletti **IE**

# IL REGNO UNITO DUE ANNI DOPO LA BREXIT

*“Lasciate che il 23 giugno diventi il giorno in cui il Regno Unito è diventato finalmente indipendente!”*

Sono state queste le parole pronunciate da Nigel Farage, Presidente del

delle economie del G7 e di tutti i Paesi pienamente sviluppati, incluso il Regno Unito.

All'epoca, nel 2019, in Gran Bretagna era appena diventato Primo Ministro Boris Johnson, il quale aveva promesso che avrebbe aumentato il consenso della *Brexit*, e che avrebbe portato a termine gli ultimi burocratismi utili per uscire permanentemente dall'U.E.



Partito UKIP, principale partito a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, schierato nell'estrema destra.

Ancora nessuno avrebbe potuto predire la guerra ai confini d'Europa, l'inflazione glaciale che ha colpito tutto il continente, e la Crisi Energetica, che ha tagliato le speranze

Eppure, la Brexit sin dal giorno zero non è andata bene come il previsto. All'indomani del fatidico *referendum*, la sterlina è crollata, mentre il dollaro ha gonfiato il proprio valore, e ha visto un rafforzamento storico, nei confronti della sterlina.



Con la sterlina ai minimi dal 2008, l'inflazione è salita del tre per cento, garantendo un aumento dei prezzi di importazione considerevole rispetto agli altri Paesi europei.

L'immediato effetto dell'inflazione e il crollo della valuta ha comportato un costo aggiuntivo per famiglia di circa 870 sterline, che corrispondono a quasi 1000 euro.

Il 2020, seguendo la scia del 2019, non ha avuto un ritorno in positivo. La pandemia ha completamente bloccato le previsioni di ripresa profetizzate dalla BCE e dalla "Bank of England" che si vide costretta a cambiare tutte le previsioni positive.

Il Covid 19 ha completamente cambiato rotta a quella che doveva essere una rinascita, e soprattutto una vittoria nei confronti dell'Europa e degli investitori, i quali avevano perso ogni speranza nelle capacità produttive britanniche.

È tuttavia a partire dalla fine del 2021 che i primi business inglesi cominciarono a patire la scelta di lasciare l'Unione Europea. La maggior parte non riuscirono più a spedire la loro merce e i loro prodotti al di fuori del Regno Unito, e ciò ha causato una forte crisi, fomentata anche dai prezzi ormai divenuti estremi da sostenere per le famiglie e per le imprese. Molti dei proprietari di business che avevano votato per il *leave* ormai si devono ricredere del fatto che la Brexit abbia completamente cambiato le carte in tavola ed eliminato quasi ogni prospettiva di crescita per i piccoli business e startup.

Ciò è solo peggiorato con l'inizio del 2022, e quindi con l'inizio della guerra in Ucraina a febbraio. Il Regno Unito aveva da poco cominciato a diversificare le importazioni di gas, ed era ancora molto dipendente dalla Russia per il Gas Naturale,

cosa che inizialmente ha spaccato il governo britannico sulle sanzioni e su che approccio avere nei confronti della Russia “terrorista”.

Con la caduta del governo Johnson I, e la nascita del governo Truss, i britannici hanno sperato per un breve momento di riscattare finalmente i lati positivi dell'uscita dall'Unione Europea. Eppure, ciò non è minimamente avvenuto: le idee troppo riformiste di Liz Truss hanno fatto collassare l'economia inglese e hanno inserito il Regno Unito nelle economie del G7 a crescita zero nel 2022, a causa di un forte calo delle esportazioni.

Liz Truss è resistita “meno di una lattuga”: è stata in grado in meno di quaranta giorni di far collassare il sistema economico inglese, promettendo tagli di tasse che avrebbero solo accentuato i grandi disagi creati dalla *Brexit*, ossia intere famiglie non più in grado di far fronte agli enormi rincari e all'inflazione.

Il nuovo governo di Rishi Sunak sembra più moderato su questo fronte, ma la popolarità dei conservatori è stata messa a dura prova, come è stata messa alla prova la credibilità del Regno Unito e dei governi incompetenti che ormai da mesi non riuscivano a fermare l'ondata di instabilità che avrebbe di lì a poco caratterizzato le giornate piovose tipiche di Londra e della Gran Bretagna.

Ad oggi più della metà dei cittadini inglesi che avevano votato per il *leave* pensano che sia stata una scelta sbagliata. Il futuro rimane ancora incerto e finché non salirà al potere un leader in grado di ammettere che uscire dalla Comunità Europea, uscire dalla grande sinergia del Continente Vecchio è stato un errore, il Regno Unito non riuscirà mai a fare un passo in avanti. La grande potenza coloniale britannica ormai è soltanto un ricordo, e il 90% degli ultrasessantenni che ha votato per il *leave* forse si sta dimenticando che il mondo non è più fermo agli anni venti del diciannovesimo secolo.



Luca Ferrabue IA

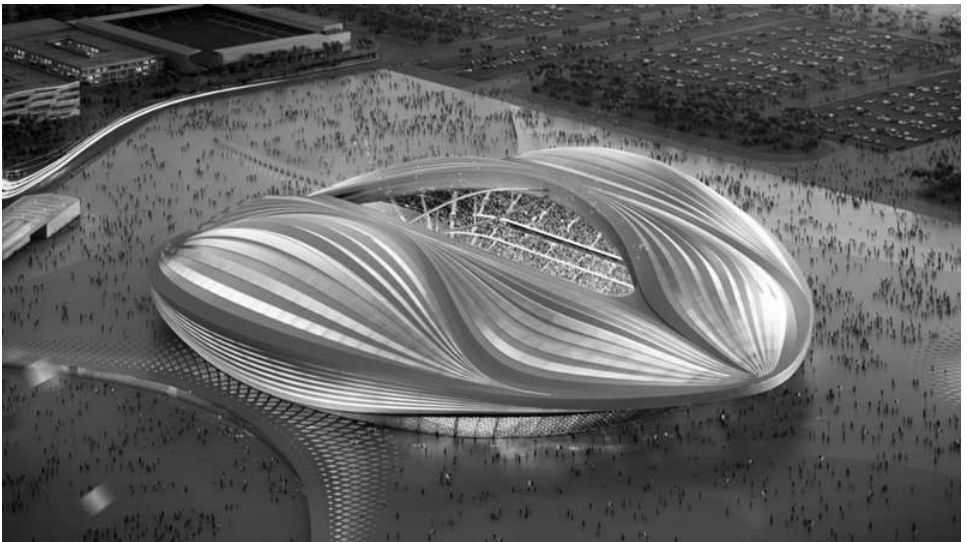


## MONDIALI IN QATAR: IMPATTO E AMBIENTE

Tra il 21 novembre e il 18 dicembre si sono disputati i Mondiali di calcio in Qatar e per l'evento sono state costruite, a partire dal 2011, molteplici nuove strutture: 6 stadi, vari hotel e un aeroporto. Quest'ultimi sono diventati oggetto di numerose discussioni e polemiche quando, verso maggio 2022, l'associazione calcistica FIFA, organizzatrice dell'evento, ha stimato e pubblicato i dati riguardanti la quantità di CO<sub>2</sub> generata dai viaggi di tifosi e squadre e dalla costruzione delle nuove strutture.

La FIFA ha stimato un'emissione di 3,6 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> in totale, a cui saranno poi sommati anche i voli programmati appositamente per i mondiali da Qatar Airways con lo scopo di favorire gli spostamenti nella nazione, che gli organizzatori avrebbero poi cercato di diminuire con l'installazione di numerose aree verdi e di un impianto eolico.

I dati hanno sollevato grandi dubbi, infatti la FIFA ha affermato che la costruzione di "Stadium 974" ha comportato l'emissione di 438 mila tonnellate di CO<sub>2</sub> mentre la costruzione degli altri stadi 206 mila tonnellate, di cui solo 4,5 mila dovuti alla costruzione delle effettive strutture.



Carbon Market Watch, un'organizzazione che cerca di proteggere l'ambiente limitando le emissioni di CO<sub>2</sub> nel mondo, ha spiegato che quanto affermato dalla FIFA deriva dal fatto che gli organizzatori hanno stimato un periodo di utilizzo degli impianti di circa 60 anni per ogni struttura, ma hanno poi considerato nel conteggio finale solo i 46 giorni di svolgimento dei Mondiali e 24 giorni di svolgimento dei cosiddetti Mondiali per Club.

Greenly, un'organizzazione francese, ha dichiarato che l'evento dei Mondiali potrebbe aver prodotto 6 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, molto più di quanto previsto dalla FIFA.

Si può quindi definire tutto ciò un disastro ambientale.

Infine, Carbon Market Watch ha concluso dicendo che l'impatto della costruzione dei sei nuovi stadi non sarebbe di 206 mila tonnellate di CO<sub>2</sub> ma di 1,6 milioni di tonnellate.

Stadium 974



Filippo Giuliani iF

# Il Gazzettino

## Sarpino

*In collaborazione con la commissione sport, ecco a voi alcuni dei resoconti dei tornei!*

Cari studenti Sarpini eccoci qua, il nobilissimo Gazzettino sarpino sbarca anche su Cassandra!

Quest'anno la Commissione sport è più attiva che mai nell'offrire agli studenti entusiasmanti momenti di sport e competizione con i suoi celeberrimi tornei di pallavolo e calcetto, sicuramente GLI indiscussi successi di questo anno scolastico vista l'ampia adesione riscossa, che hanno permesso di vivere in maniera più leggera e scherzosa un grigio e freddo autunno: sono stati l'occasione per incontrarsi il pomeriggio, per conoscere persone nuove e per ridere tutti insieme.

In queste giornate si è visto di tutto: da aspre rivalità tra classi a partite giocate col fiato sospeso, da regole inventate al momento per convincere gli arbitri a balletti ed esultanze particolari, da errori davvero buffi a fragorose risate. Insomma, non è mancato proprio nulla... ma siete sicuri di non esservi persi alcunché? Ecco allora, per stare sicuri, solo per voi, un succoso recap con tutte le stranezze che queste competizioni hanno portato a galla.

## PALLAVOLO

Primo fra tutti, fa sorridere il particolare caso della 3C, l'unica classe ad aver preso così seriamente il torneo da essersi persino divisa in tre fazioni: i *Gintonici*, i *Volley uno spritz*, e gli *ONU*. Nonostante questi terribili e cacofonici nomi sembrerebbero preannunciare disfatta, va ammesso come l'impegno e la fatica dimostrate da queste tre squadre durante la "campagna acquisti" abbia portato i suoi frutti: attivatesi infatti settimane prima dell'inizio del torneo, pur di vantare per il resto del triennio la conferma della superiorità sportiva sui compagni, le tre capitane (Sara, Anna e Chiara) si sono accese con estrema celerità per accaparrare i migliori Pezzi Forti tra tutto l'istituto (e non solo... ma questa è un'altra storia), dando vita a macedonie di classi e di annate con l'obbiettivo comune della doxa, che hanno dimostrato sul campo di essere disposte a tutto pur di raggiungerlo.

Non contenti della rivalità interna, i *Gintonici* si sono inimicati anche con le *Delfine* (3E e 3B), e gli *ONU* con i *LAMPO 2.0* (di 5H), trascinando con scherni, provocazioni e frecciate, fino ai corridoi scarpini la sfida nata sotto rete. Inutile dire però che la ferocia e l'entusiasmo con cui i ragazzi di 3C hanno accolto il torneo li ha portati alla vittoria sul campo in entrambi i casi;

ma tranquilli ragazzi: fino all'ultimo punto nulla è deciso, e molti di noi confidano in un riscatto.

Un encomio va sicuramente rivolto anche al fervore dei ragazzi di 5B, che si sono venduti in questo mercato disperdendosi sotto la giurisdizione dei diversi capitani, sciogliendo così la squadra calcistica degli *Sbronzi di Riace*. Dicono presuntuosamente di essersi separati "onde evitare un'altra vittoria", ma chissà se sotto sotto non ci sia qualche interesse di altro tipo... Forse la paura, consci delle loro scarse abilità fuori dal campo sintetico? O magari per evitare la vergogna di un ulteriore insuccesso sportivo? Non lo scopriremo mai.

Ciò che è certo, è che anche senza una squadra unita sono riusciti a tenere accesa la rivalità con le altre quinte, in particolare con gli *Olivetti* di 5G, benché non si siano mai sfidati direttamente. Non sono infatti mancate discussioni, cori, insulti taglienti e pesanti asserzioni mediatiche.

## **CAICETTO**

° La prima giornata del torneo si apre nel gelido pomeriggio autunnale del 4 novembre: il freddo si fa sentire, i gradi sono pochi ma l'entusiasmo è tanto.

Le squadre del girone  $\alpha$  si sfidano in un'intensa battaglia caratterizzata dai 30 secondi di sportività e sana competizione, a cui segue tutto il resto della

serata colmo solo di botte e sangue: ma ad imporsi sull'intero gruppo sono gli anziani seniores di 5G.

I PELTASTI si trovano infatti in testa alla classifica dopo aver dimostrato grande solidità, nervi saldi e una notevole capacità realizzativa sotto rete, primato confermato dai 9 gol di Fumagalli e i 5 di Cornaro.

Notevole è però anche la prestazione generale dell'ATLETICO MINORE che, contro pronostico, vista la giovane età, si afferma come seconda classificata nel girone imponendosi sugli SS BRO STO APPEZZI. Non sono cinici come i Peltasti ma che difesa! E il loro portiere poi, un vero muro!

La 4D invece dopo una convincente vittoria contro il PARIS SAINT GENNARO, non raggiunge il pareggio nello straordinario e pirotecnico match contro i Peltasti, che termina 2-3, risultato che lascia l'amaro in bocca e forse condanna la squadra ad una seconda sconfitta negli ultimi secondi contro il giovane Atletico Mirone.

A non convincere c'è invece il PARIS SAINT GENNARO che si ritrova in fondo alla classifica provvisoria del girone: tanta intensità, tanta tenacia e tanti contrasti, ma poche occasioni sotto porta.

° È In una nebbiosa serata di metà novembre che si apre la seconda giornata del torneo, che vede scontrarsi il girone β. A primeggiare sono gli agguerriti soldati MONKI FG di 4A, che riescono a portare a casa il massimo dei punti posizionandosi in testa a questo avvincente girone (merito dei 6 gol di Bellofiore, impreziositi dalle importanti giocate di Piccinini).

Al secondo posto troviamo le ANIME IN PENA di 5F che, buttandola in caciara alla "birra e salame", riesce a confondere gli avversari e guadagnare 6 punti. Che meritano però di essere onorati, sono l'abbigliamento a forti tinte giallorosse e la coesione di squadra che hanno consentito ad alcuni di loro di ricevere più insulti che passaggi.

A 3 punti troviamo i COMMISSO PROELIO che si battono come leoni vendendo cara la pelle, giocandosi tutte le partite a viso aperto, trascinati indiscutibilmente dal capitano Agnolletti, autore di 7 reti, e dal portiere Caruso che esibisce delle ottime parate.

Fanalino di coda del gruppo è la 1A, i TENET, che non ha concretizzato sul campo, ma ci aspettiamo tutti che si rifacciano nella giornata di ritorno.

° Ed ecco che attesissima arriva la giornata del girone γ, in cui i ragazzi di 5B troneggiano sulla giovane Prima FC e in seguito sull'Hellas Madonna (13 i gol segnati), dando prova di

grande intesa e giocando un ottimo calcio offensivo.

L'AC MOSCOW FORI dopo aver giocato 3 partite ad altissima intensità segue agguerrita con 6 punti.

Gli stessi ragazzi (di 3A) giocano quasi una finale contro gli SBRONZI DI RIACE: ma la compattezza dell'intera squadra e la corsa dell'instancabile Franco, (che dopo aver dato l'anima per la propria squadra lascerà il campo accompagnato dal team medico) non bastano a distruggere il furore dei "grandi".

Nonostante i soli tre punti e un terzo posto (momentaneo) in classifica i ragazzi dell'Hellas Madonna sono stati forse i più competitivi. Tuttavia, benché abbiano dimostrato grande tenacia e creato non pochi problemi alle squadre avversarie, riescono ad imporsi solo sui coetanei di 1F.

A chiudere il girone v'è infatti la PRIMA FC che, ahimè, conclude la giornata senza segnare nemmeno un gol... A loro dev'essere mancato qualcosa, ma le altre tre squadre non si sono certo risparmiate: d'altronde, la posta in gioco è alta.

° Si concludono in un'austera serata di fine novembre i gironi di andata della competizione più nobile della storia di Città Alta; a sfidarsi sono le quattro squadre del girone δ.

A padroneggiare il girone sono le furie rosse di 5A, gli HERTA VERNELLO, che, con 3 vittorie nette, si candidano come prime classificate.

Dopo aver esibito con estremo orgoglio la divisa personalizzata della squadra, si impongono senza troppe difficoltà sul REALCOLIZZATI abbattendo così subito l'avversario (secondo pronostico -che poi chi avesse predetto questo pronostico ancora non si sa-) più ostico del girone.

In queste partite i ragazzi giocano solidamente rischiando poco e regalandoci esultanze di grande ignoranza, quelle che piacciono a noi.

A sorprendere più di tutti invece sono I PAGURI (2E) che arrivano secondi regalandoci giocate sontuose.

Dopo aver abbattuto la 2c nell'acceso derby, i PAGURI sbaragliano i ragazzi di quarta con un 7-1 che lascia tutti spiazzati. Da segnalare è il binomio frizzante Belotti-Monaco che solo nell'ultima partita, tra generosi assist e splendide reti, sigla 6 gol.

Al terzo posto ci sono invece i REALCOLIZZATI FC che pur dimostrando grande aggressività e fisicità, da segnalare infatti le prestazioni di Spagnolatti e Bruschi, non riescono a raccogliere quanto sperato.

A chiudere il girone ci sono invece i WALLABIES FC che ahimè non contano ancora alcun punto. Forse troppo morbidi e poco cinici, hanno però dato prova di grande cuore

cercando la rete in ogni singola partita, trovandola anche con gli ostici ragazzi di 4F.

Ciò che però ha reso davvero unici e speciali questo torneo, provocazioni a parte, è stato l'alternarsi di momenti seri, intensi e giocati con grande competitività ad attimi di ilarità, spensieratezza e mero divertimento, di cui in questi anni si era sentita la mancanza. Se durante frazioni di gioco si è assistito a grandi gesti tecnici, eroici recuperi e conquiste di punti decisivi, in altrettante partite a catturare l'attenzione sono stati errori e azioni così assurdi da aver fatto scoppiare grosse e grasse risate da entrambi i lati delle reti.

Gli organizzatori, e si spera dunque anche la maggior parte di voi, non possono che rimanere soddisfatti dei primi gironi di questo torneo: in giorni infausti e infelici come il lunedì ed il venerdì si è sempre respirato un clima sereno e decisamente piacevole, che lascia ben sperare per il prosieguo di questa gara.

*Per tutti gli sviluppi più recenti non esitate a cercare @torneocalcettosarpi e @torneopallavolosarpi !*

Daniele Fumagalli 5G

Chiara Inzaghi 3C

Giovanni Panciera 5B

sarpi

## **nascita del nulla**

C'è un uomo

In una stanza bianca senza finestre.

Prende una chitarra da un armadio

E suona una malinconia leggera.

Una lacrima tocca le corde.

C'è una donna

In un prato circondato da uno steccato.

Nel guanto bianco stringe rose nere

il tessuto è sporco di terra e di sangue.

Una lacrima cade nel buio di una fossa.

C'è un bambino

In un lettino bianco e stretto.

Le manine diafane si aggrappano al

cuscino vermiglio.

Nel buio ha smesso di piangere

Sembra che dorma.

C'è il nulla

Che abbraccia il tutto

E lo trasforma in buio silenzio

Macchiato di rosso

Classe 2D

# Vita e Virginia

## Lettere d'amore

Recentemente mi sono imbattuta in un film peculiare e al contempo decisamente gradevole che narrava la storia complicata e a tratti controversa tra Vita Sackville-West e la celeberrima Virginia Woolf.

Le lettere che si sono scambiate danno la misura di quanto possa essere appassionato, profondo e iridescente l'amore tra due donne.

*“Sono ridotta a una cosa che desidera Virginia. Stanotte avevo composto per te una lettera bellissima, nelle ore insonni, piene di incubi, ma è tutta sparita: mi manchi e basta, in un modo piuttosto semplice, disperato, umano”.*



Ciò che più mi ha affascinata e intrigata è stata la loro fitta corrispondenza letteraria, che descrive appieno la natura del loro strano, genuino e rocambolesco rapporto.

Mettere il naso tra le cose dette in una lettera privata lascia un senso di disagio ma anche una gradevole vertigine per aver gettato lo sguardo nell'anima di qualcuno. Vita e Virginia sono state davvero due anime eccezionali.

Le due sono state entrambe scrittrici, esponenti, una borghese e l'altra aristocratica, di un prolifico ambiente culturale.

Virginia pubblicava i libri di Vita con la sua casa editrice Hogarth Press, è per questo naturale che si siano lette a vicenda. Tuttavia Vita, arguta e scaltra, intuì che nella scrittura epistolare si potesse giocare per loro la sfida più alta e difficile.



L'emblema fu quello di rappresentarsi l'un l'altra; apparentemente potevano esserci molte somiglianze, tuttavia dopo un'attenta analisi, si può notare come in realtà le loro due personalità fossero incredibilmente differenti.

*“Accidenti a te, creatura viziata; non mi farò amare di più, buttandomi via così – Ma, oh mia cara, non posso essere furba e scostante con te: ti amo troppo per questo.”*

Due geni letterari femminili, un amore tempestoso. Centinaia di lettere a testimoniare una passione sfrenata nata al limite dei confini della società.

Il periodo più fertile dal punto di vista letterario ed emotivo per Virginia fu quello che trascorse con Vita, la sua figura “aristocratica, affascinante e sfuggente” fu di grande impatto su una personalità eterea come quella della Woolf, che non aveva mai conosciuto una donna come l'amata, che si definiva, nonostante le regole morali del tempo, “pronounced sapphic”, come Virginia stessa annotò nel suo diario il 19 febbraio 1923.

In questa nota pungente l'etera scrittrice rivelava di essere inizialmente scettica nei riguardi della giovane poetessa. Vita era infatti molto distante dal quotidiano di Virginia, popolato da incontri tra intellettuali ma anche da molti timori, paure e malattie, fisiche e mentali. Le due scrittrici apparivano differenti per temperamento, che in Virginia era

chiaramente condizionato da una rigida formazione vittoriana. Vita al contrario si mostrava al mondo avventurosa e irriverente, al punto che la sua passione per le donne, tempo prima, l'aveva condotta in Francia, in una vera e propria fuga d'amore al fianco di Violet Trefusis, lontano dai rispettivi mariti.

Eppure, la penna libera e rivoluzionaria di Virginia si distingueva per essere più trasgressiva rispetto all'atteggiamento sfrontato e fin troppo esplicito di Vita, la quale però, godendo apertamente nel manifestare un comportamento proibito, faceva più scalpore.



Vita, che amava in modo sfacciato le donne, provocò in Virginia una forte attrazione. A colpire l'intellettuale londinese fu però soprattutto il fatto che Vita fosse contemporaneamente donna, madre ma anche amazzone e che, con una evidente virilità, sfidasse i tempi sovvertendo le convenzioni.

Vita emanava infatti un'immagine di sessualità non definita né limitata da schemi anatomici, che avrebbe ispirato più avanti la figura di Orlando e il cross-dressing nel romanzo. Il protagonista dell'omonimo romanzo woolfiano è Vita stessa nelle vesti di un nobile che, attraversando i secoli, si trasforma da uomo a donna preservando sempre giovinezza, poesia e fascino: volti diversi di un'esistenza impossibile da definire entro rigidi schematismi sessuali. Orlando è forse la lettera d'amore e adorazione più lunga della storia.

Contemporaneamente, dal punto di vista esistenziale e sessuale, per Virginia l'incontro con Vita significò la scoperta dell'eros.

E Vita cosa amava di Virginia? Sicuramente era affascinata dalla discrezza e dalla noncuranza della scrittrice, che si è sempre contraddistinta per una scarsa attenzione in ornamenti, vestiti e nella sua goffaggine, dietro cui si nascondeva però una meravigliosa bellezza spirituale e un prezioso e rarissimo acume intellettuale. Vita si innamorò della sua mente.

Il legame tra le due scrittrici, consumato tra passione, divertimento e lettere colme di metafore e riferimenti letterari, resistette per oltre quindici anni, trasformandosi in un maturo rapporto di solidarietà e amicizia, quando l'amore e la passione, seppur lentamente, scomparvero.

La "creatura carissima" e la "androgina poetessa" da decenni emozionano tutti noi, consci di voler un amore come il loro, tormentato certamente, ma puro e incondizionato.



*“Come brace calda nel mio petto brucia il tuo dire che ti manco. Mi manchi così tanto. Quanto non lo crederai, né saprai mai. In ogni singolo momento del giorno. Mi dà dolore ma anche piacere, se capisci cosa intendo. Voglio dire che è bello avere un sentimento così intenso, così ostinato per qualcuno.*

*È un segno di vitalità. (Nessun gioco di parole.)*

V. “

Annalucia Gelmini, IVE



# Ode ad una vita imperfetta

Esiste la perfezione in un mondo mortale?

Spendiamo la nostra vita tesi verso una felicità perfetta, un corpo perfetto, relazioni perfette, eppure tutto in noi sventola e rivela l'imperfezione. Costruiamo modelli ideali da inseguire, in comunità e da soli, e regole e leggi e tutto ciò che si deve fare per essere buoni, per essere giusti. Ma sempre questi ci trovano manchevoli, con qualcosa di non esatto, qualcosa che manca; questo forse è il nostro grande segreto, il mistero inconoscibile che tentiamo tutta la vita di scoprire.

Costruiamo idee, e ci sembra di non esserne altro che copie lontane.

Tante definizioni sono state date di perfezione, tante teorie e tante contestazioni, ma al centro c'è l'idea di qualcosa di compiuto, di finito, che ha realizzato con successo il proprio percorso o che forse non l'ha mai dovuto affrontare. Sta nella sua stessa etimologia, nel significato di *perfectus*, di perficio, portare a termine. È dunque un concetto secolare, millenario, terribilmente umano.

A lungo discussero gli antichi sull'eternità del mondo. Se la realtà ha un principio, questo stesso dev'essere eterno, incorruttibile, qualcosa che sempre è, perché nulla nasce dal nulla. Come può la vita allora essere così diversa, danzante sempre con la morte, incerta e breve e indefinita?

L'eterno è perfetto e quindi finito, innato ed immortale.

Si spaventarono, i pitagorici, scoprendo che la radice di due è un numero infinito, così tanto che cercarono di nascondere. I numeri, che tessono e descrivono la struttura del mondo, improvvisamente divennero indefiniti, imperfetti. Cosa significava questo, per l'armonia del reale?

Non vediamo altro che ombre sbiadite di idee chiarissime, disse Platone. Ogni albero, ogni sasso, ogni gatto, ogni ape ed ogni filo d'erba, tutti corrispondono, come ritratti malfatti, ad archetipi assoluti e universali, alle idee eterne che stanno sopra il cielo.

Ma se le cose del mondo sono ombre inesatte, incerte copie, non è nella loro imperfezione che sta la vita?

Viviamo circondati dalla morte del mondo, e questo ci fa soffrire. Esiste la vita senza il morire? L'albero che cade decomponendosi lascia spazio e nutrimento ai nuovi germogli. Tutto nasce e poi cade, da sempre, per sempre.

Accomuna tutti noi, ogni vivente ed ogni mortale, questo continuo ciclo di unione e separazione. E tutti siamo in divenire, su una lunga strada per migliorare e crescere, che sembra non finire mai.

La consapevolezza dell'imperfezione e del male che la segue, da tempo fa soffrire l'umanità: è il canto dei poeti, la ricerca dei filosofi, lo studio degli scienziati.

Si può essere felici senza mai soffrire? In tanti ci hanno provato, a bandire il dolore dalla vita, ed esaltano le presunte strade trovate, ma non si può vivere senza. Viviamo amando e amando soffriamo, e cos'è la vita se non infinita energia d'amore? Come luce splende dall'anima, raggio di sole che fa brillare l'oceano.

Così spesso il dolore è visto come il grande male della nostra umana esistenza, ma non è altro che un effetto d'Amore, effetto collaterale del nostro cuore aperto al mondo.

Qualcosa in noi ci allontana inespugnabile da un ideale che vediamo, ma non tocchiamo mai: siamo sempre incompleti, non terminati, non esatti.

Esiste però quell'intangibile ideale di perfezione? Spesso sembra poco più che un comune incubo che ci flagella.

Se l'eterno è perfetto e il mondo imperfettamente mortale, allora in que-

sto sta il vivere, le nostre imperfezioni sono segni del nostro essere assolutamente e innegabilmente vivi.

Testimonianza dell'appartenenza ad una natura, un universo, in una ciclica ruota di sviluppo e distruzione, le nostre unicità ci uniscono in profondità, anche quando le usiamo per dividerci.

Siamo un mondo mortale, siamo nati e cadremo, ma è da questa innata e naturale imperfezione che risplendono armonia, bellezza, vita.

Condividiamo con ogni persona, con ogni essere vivente, l'essere imperfetti, ed in questo sta la nostra essenza, la nostra perfezione.



Nel mondo,  
mentre questo testo vien letto  
qualcuno dorme,  
qualcuno sogna,  
qualcuno respira, qualcuno no.  
C'è chi, in questo momento  
ride, urla, piange  
C'è chi ora è caduto  
C'è chi ora non si rialzerà mai  
C'è invece chi ha premuto il grilletto.

Nel mondo  
in questo momento  
da qualche parte  
C'è qualcuno che sta pensando la stessa cosa che stai pensando tu.

Nel mondo, in questo momento  
C'è chi è solo  
E c'è chi non lo è.  
C'è chi legge,  
Chi scrive,  
Chi mente,  
Chi fa finta,  
Chi dimentica,  
Chi ricorda,  
Chi distrugge,  
Chi ricostruisce dalle macerie.  
C'è chi, mentre qualcuno muore, nasce  
Quindi siamo davvero così soli?

Federico Pascale,

## Ombre tra i cristalli

Era una mattina d'inverno. Già dai primi passi si riusciva a percepire l'aria fresca che arrivava fin sotto i vestiti e che mi faceva venire la pelle d'oca. Nonostante la stagione il sole proiettava la sua luce illuminando tutto ciò che era al di sotto, lasciando però il freddo dominare. La bassa temperatura rendeva il mio naso rosso e i capelli simili a ghiaccio.

Per mantenere le mani al caldo spesso le mettevo in tasca e muovendo le dita controllavo spesso che ci fosse tutto quello che avevo portato e che mi sarebbe servito.

Guardandomi intorno ammiravo tutte le decorazioni che avevano messo da qualche giorno, ma ciò che più mi attirava erano gli sguardi felici dei bambini mentre tenevano per mano una figura adulta.

Era da qualche mese, da quando ero stata affidata a un'altra famiglia, che avevo iniziato a cercare una persona che in qualche modo potesse ricordarmi casa. Spesso nell'istituto in cui ero cresciuta mi era stato detto che i sogni erano per principianti, ma mi ero promessa di credere fino all'ultimo che avessero torto.

Nello stesso momento in cui questi pensieri scorrevano nella mia mente sentii il mio cellulare vibrare (per intenderci, il mio cellulare non aveva

niente a che fare con i dispositivi appena usciti con la connessione internet, ma questo era più che sufficiente).

Guardai il display, era un messaggio di Devil, l'unico ragazzo presente nei miei contatti. Lo avevo incontrato in istituto e una volta usciti mi aveva mostrato alcuni trucchetti per guadagnare qualche spicciolo senza chiedere alle famiglie ospitanti.

Il messaggio diceva "Sono qui, come stabilito, ti aspetto".

Avevamo pensato tanto a come liberarci da questa vita, avremmo fatto così: ci saremo trovati davanti alla spa, entrando con una scusa nel deposito dove venivano conservati gli oggetti personali, luogo in cui spesso Devil aveva lavorato e conosceva i segreti, avremo preso gli oggetti preziosi, in seguito uscendo dal bagno, saremo andati il più velocemente possibile in stazione, in modo che, quando se ne sarebbero accorti, saremmo già stati troppo lontani.

Vedevo Devil da lontano, non avevo ancora realizzato ciò che stavamo per fare.

Lo salutai come se fosse un giorno come gli altri, con una persona come un'altra, ma l'adrenalina saliva sempre più. Avevamo ben studiato gli orari delle guardie e sapevamo bene che in quel momento esse erano tutte impegnate nell'altra ala.

Devil digitò sul citofono un codice, la porta si aprì e ci trovammo davanti a un corridoio.

Dovevamo fare più in fretta possibile. Tutto andò liscio, ci dirigemmo verso il bagno.

Avevo la tasca interna della felpa, sotto il giubbinco, piena di soldi.

Una volta davanti al bagno, provai ad aprire la porta e sbiancai nell'accorgermi che questa era chiusa a chiave. Guardai Devil spaventata e dopo un momento di silenzio, dettato dal panico, questo ebbe un lampo di genio: prese una carta di credito e facendo pressione sulla serratura questa si aprì, provocando un fischio.

Ci avrebbero scoperto, in quel momento Devil mi stava sussurrando qualcosa, ma io sentivo solo il battito impetuoso del mio cuore. Ad un certo punto mi prese il braccio e mi spinse dentro la stanza. Aprì silenziosamente la finestra sopra il lavabo e arrampicandoci fummo finalmente fuori dalla struttura.

Un passo seguiva velocemente l'altro, sentivo il sapore del sangue in gola ed ad un certo punto sentii un suono violento che iniziò a martellare la mia mente. Mi girai terrorizzata e vidi Devil a terra che gemeva e cercava con le mani di fermare l'emorragia, i miei occhi si riempirono di lacrime.

Era tutto finito, eppure eravamo così vicini. Così vicini, ma siamo inciampati al traguardo.



Federica Crapanzano, III E



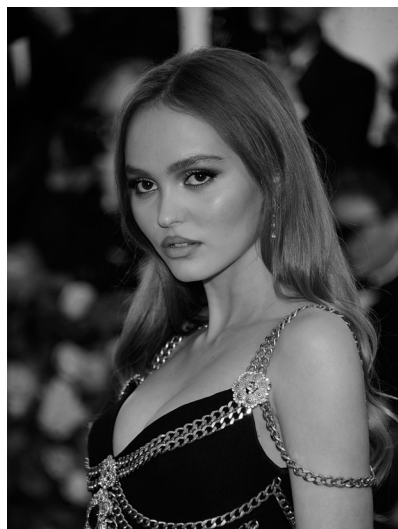
## “Non è sempre quello che sai, ma chi conosci”

Sentiamo molto parlare di nepotismo ad oggi, ma di cosa si tratta? il nepotismo consiste nel favoreggiamento di parenti e amici da parte di persone autorevoli.

Il termine deriva dalla parola latina nepos, che significa "nipote", e viene generalmente usato in senso spregiativo. “Tutto torna di moda” è probabilmente la frase migliore per spiegare come il nepotismo sia diventato più forte negli anni, in particolare nel settore della moda. Le passerelle sono popolate principalmente da figli di celebrità che percepiscono la moda come una “introduzione” al mondo della fama, un hobby o l’ultima risorsa. Fin da subito a ragazze come le Jenner e le Hadid vengono risparmiati numerosi rifiuti e delusioni, pur assicurando loro un posto al vertice.



Una della nepo-baby più recenti è la figlia dell’indimenticabile Kate Moss, Lila Moss che ha debuttato aprendo e chiudendo la collezione primavera 2021 di Miu Miu, e, grazie all’amicizia tra la madre e Kim Jones, direttore creativo di Fendi, ha calcato la passerella couture di Fendi proprio insieme a Kate.



Quindi se sei figlio d’arte hai la strada spianata? Vittoria Ceretti, una delle modelle italiane più richieste del momento sembra avere le idee chiare in merito, che non coincidono con quelle di Lily-Rose Depp. La giovane modella, come suggerisce il cognome, è la figlia di Johnny Depp, nata dalla relazione con Vanessa Paradis, cantante e modella francese. Di recente ha rilasciato un’intervista che sembra aver mandato la Ceretti su tutte le furie.

Le parole della modella arrivano in seguito a un'intervista rilasciata dalla 23enne a Elle. Al magazine la giovane modella ha espresso il suo pensiero sulla considerazione che molti hanno di lei, affermando che l'unica strada



per ottenere la parte sia avere i giusti requisiti, e non l'averne agganci nel mondo dello spettacolo.

A seguito di queste affermazioni Vittoria Ceretti si è lasciata andare a uno sfogo su Instagram indirizzato alla 23enne e ha fatto una lunga riflessione che coinvolge tutti coloro che hanno nel loro cognome un'eredità importante. Ha invitato i lettori e i diretti interessati a mettersi nei suoi panni, quando all'inizio della sua carriera erano molti i rifiuti e pochi i risparmi per tornare dalla propria famiglia, quando doveva aspettare ore in fila ai casting senza la certezza di ottenere lavoro in quanto "figlia di nessuno", mentre Depp, alta solo un metro e sessanta, ha sfilato per Chanel come suo debutto in passerella; un'impresa realiz-

zabile grazie alle connessioni che ha all'interno dell'industria della moda. Senza mettere in discussione il suo duro lavoro, per lei negare l'enorme privilegio che ha grazie ai suoi famosi genitori si presenta come paradossale, e il commento non sorprende che le sia valso un contraccolpo online.

Gli esempi sopra citati ci ricordano quindi la frase: "Non è sempre quello che sai, ma chi conosci".

Allora si pone la domanda: come si può trascendere l'etichetta di "nepo-baby" e usare correttamente il proprio privilegio? La risposta: Bella Hadid, figlia dello sviluppatore immobiliare Mohamed Hadid e dell'ex modella Yolanda Hadid.



Ha sfilato per più di 20 show in questa stagione, in particolare chiudendo per Coperni SS23, dove ha posato quasi nuda mentre i designer hanno spruzzato un vestito di polimero liquido sul suo corpo in tempo reale.

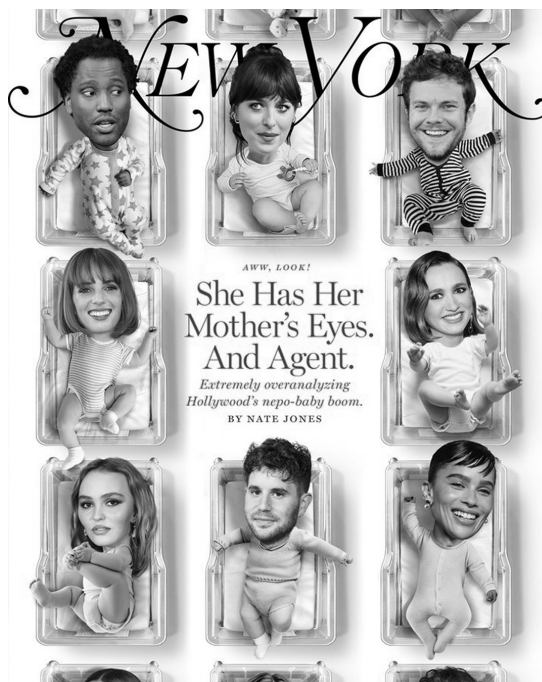


In confronto all'attuale modella più pagata del mondo, Kendall Jenner, che ha dichiarato di scegliere con cura i suoi lavori, l'etica del lavoro di Hadid è rinfrescante, soprattutto sapendo che il suo privilegio le consentirebbe il conforto della mediocrità o dell'autocompiacimento.

Bella Hadid non lascia che l'etichetta di "nepo-baby" rovini il suo lavoro di modella.

La capacità di riconoscere il nepotismo come un enorme vantaggio e non come un fattore decisivo, è ciò che rende Bella Hadid così speciale come modella.

La sua carriera finora dimostra che quando il tuo talento e la tua etica del lavoro ti precedono, è meno probabile che le persone ti associno alle connotazioni negative del privilegio.



Ginevra Sansoni 3C  
Giulia Klizia Bracco 3C  
Mariasole Marro 4B

## CHE TIPO DI INNAMORATO SEI? FAI IL TEST E SCOPRILO!

Come dev'essere un potenziale partner per colpirti subito?

- a. affidabile
- b. Ricco
- c. Affascinante

Presenti subito il partner alla tua famiglia?

- a. no, scherzi?!
- b. assolutamente si
- c. dipende dalla persona

Come sei in una relazione?

- a. sottone
- b. dominante
- c. timido

Quale sarebbe il viaggio ideale con il tuo partner?

- a. weekend alle Maldive
- b. settimana bianca
- c. Parigi

Che film romantico preferisci?

- a. After
- b. Twilight
- c. Tutte le volte che ho scritto ti amo

Se ti lasci, cosa fai?

- a. mi deprimo e mi consolo con la nutella
- b. esco e vado a divertirmi
- c. lo supero con un'altra persona

Sei uno che fa la prima mossa o aspetta?

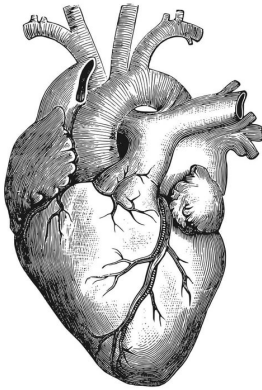
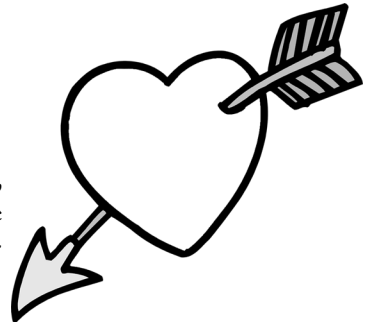
- a. preferisco aspettare
- b. prima mossa totale
- c. non saprei...

Quanti film mentali ti fai?

- a. decisamente troppi
- b. io? film mentali? Nahh
- c. abbastanza

### **MAGGIORANZA RISPOSTE A**

Sei un innamorato decisamente sottone!  
Quando ti fissi con una persona non la molli più,  
rischi spesso di fare figure di M e di rimanere  
deluso se il partner non ti dà abbastanza atten-  
zioni.



### **MAGGIORANZA RISPOSTE B**

Sei un innamorato disimpegnato!  
Non cerchi una cosa seria, preferisci decisamente di-  
vertirti, a volte lo fai un po' troppo...

### **MAGGIORANZA RISPOSTE C**

Sei un innamorato old style!  
Ti piace l'amore a vecchio stampo, cerchi qual-  
cosa di serio e che possa durare.



Mariavittoria Mingotti 1a  
Carolina Capponi 1a

## OROSCOPO DEL MESE

### quanto è fortunato il tuo segno in amore?

#### CAPRICORNO

sarà un mese mediocre, non ci saranno grandi notizie positive, ma neanche negative; anche in amore viaggerai tranquillo: non è ancora arrivato il tuo momento, ma tieniti pronto!

Posto in classifica: 7

#### ARIETE

è chiaro che il tuo mese sarà ricco di soddisfazioni: in amore, nella scuola, nello sport e in tutte le attività che fai.

Posto in classifica: 3

#### ACQUARIO

questo mese sarà molto positivo per la scuola, ma totalmente negativo per l'amore; non provare a fidanzarti: te lo dicono le stelle!

Posto in classifica: 5

#### TORO

mi piacerebbe dirti che ti fiderai e che prenderai una serie di voti molto alti in greco e latino, ma sarebbe mentire.

Posto in classifica: 8

#### PESCI

sarà un mese felice per te, riuscirai a migliorare nel tuo sport e a prendere più che sufficiente in tutte le materie, ma di amore è meglio se non ne parliamo.

Posto in classifica: 4



**GEMELLI**

l'amore della tua vita si dichiarerà al tuo migliore amico; a scuola, invece, andrà bene, l'importante è continuare a crederci!

Posto in classifica: 9



**CANCRO**

le stelle sembrano esserti contrarie da sempre, il voto più alto che prenderai nel prossimo mese sarà un 7 in motoria; di amore è meglio che non ne parliamo.

Posto in classifica: 10



**LEONE**

questo mese maledirai di essere leone: tutto andrà per il verso sbagliato nonostante i tuoi sforzi.

Posto in classifica: 11



**VERGINE**

ormai è da tempi immemori che ti sei dimenticato come sia prendere 6 in una versione, ma in amore tutto va per il verso giusto!

Posto in classifica: 6



**BILANCIA**

smetti di pensare che andrà tutto bene questo mese: sarà tutto uno schifo, sia a scuola, sia in amore, sia in tutti gli altri ambiti.

Posto in classifica: 12



**SAGITTARIO**

mi piacerebbe dirti che questo mese andrà come per lo scorpione, ma in realtà, sarà ancora meglio; sei il segno più fortunato del mese in amore e in tutti gli altri ambiti della tua vita, complimenti!

Posto in classifica: 1



**SCORPIONE**

tutto andrà a gonfie vele per te: ti fidanzerai e a scuola inizierai ad andare benissimo.

Posto in classifica: 2

Sebastiano Boccardi, IA

## **hanno scritto per questo numero:**

Ginevra Sansoni 3C, Giulia Klizia Bracco 3C, Mariasole Marro 4B,  
Sebastiano Boccardi 1A, Chiara Inzaghi 3C, Giovanni Panciera 5B,  
Daniele Fumagalli 5G, Federico Pascale 2A, Federica Crapanzano 3E,  
Filippo Giuliani 1F, Elisa Gatti Broletti 1E, Luca Ferrabue 1A,  
Mariavittoria Mingotti 1A, Carolina Capponi 1A,  
Annalucia Gelmini 4E, Anna Piazzalunga 5C, Martina Musci 4D

*copertina e immagini:* Ary Raru 4B, Livia Del duca 5C

*impaginazione:*

Anna Piazzalunga 5C

*direttrice:* Anna Piazzalunga 5C

*vicedirettrici:* Annalucia Gelmini 4E, Martina Musci 4D

*segretarie:* Ginevra Sansoni 3C, Teresa Fratus 3C, Sara Orlando 3C

*caporedattori:*

*attualità:* Martina Musci 4D

*cultura:* Chiara Inzaghi 3C

*narrativa:* Annalucia Gelmini 4E, Federica Crapanzano 3E

*terza pagina:* Ginevra Sansoni 3C, Maria Fiorina 3E

**@cassandrailgiornale**